



Convegno di EcoOne
Sostenibilità ambientale e questione energetica
Castel Gandolfo, 14 – 16 maggio 2010

Cammino di EcoOne

A cura di Luca Fiorani sulla base di testi di Sergio Rondinara¹

Un po' di storia

L'inondazione ecologica è nata ufficialmente il 27 maggio 1999, con l'annuncio di Eli durante il collegamento CH. Lo stesso giorno, durante un incontro degli esterni della Scuola Abbà, Sergio Rondinara ha presentato a Chiara sei persone che hanno costituito un primo abbozzo di commissione centrale. C'erano comunque stati dei prodromi. Nel 1998, in seguito a una lettera di Pino Giaccone, Chiara ha affidato a Sergio l'ecologia nella Scuola Abbà. Il 13 novembre 1998, Sergio ha presentato alla Scuola Abbà il suo primo lavoro sull'ecologia: "Il rapporto persona umana-natura alla luce degli scritti di Chiara Lubich". Tra la fine del 1998 e l'inizio del 1999, Sergio ha svolto questo tema tredici volte durante incontri a Castel Gandolfo. Particolarmente forte la risonanza dei gen che hanno continuato a parlare con Sergio dalla mattina alla sera e hanno chiesto a Chiara che nascesse l'inondazione ecologica. Il 26 febbraio 1999 Chiara, incontrando Pino in occasione del conferimento del dottorato *honoris causa* in psicologia, ha affermato che qualcosa in campo ecologico stava per nascere. Il 18 maggio 1999, dopo una visita alla Cittadella Belga, Sergio ha scritto a Chiara che esisteva nell'Opera un corpo di professionisti che lavoravano insieme in campo ecologico.

Il primo convegno dell'inondazione ecologica, che allora si chiamava "Inondazione su Natura&Ambiente" si è svolto l'11-12 novembre 2000 avendo per titolo "La natura tra Ideale e progettualità sociale". Quell'anno, abbiamo partecipato in 54 e la nostra

¹ I punti di vista espressi sono quelli degli autori e come tali non necessariamente riflettono l'opinione di EcoOne che non è responsabile per l'utilizzo delle informazioni qui contenute.



riflessione si è focalizzata sul rapporto persona-natura nella prospettiva dell'ideale dell'unità.

L'anno seguente, il titolo è rimasto "La natura tra Ideale e progettualità sociale" e abbiamo trattato l'effetto serra, analizzando il ruolo di foreste e oceani nel bilancio dell'anidride carbonica.

Nel 2002 il convegno non è stato tenuto.

Dal 2003, l'inondazione ha preso il nome di EcoOne e il convegno ha avuto una tematica precisa:

2003 – I cambiamenti climatici. Durante questo convegno, abbiamo cercato di affrontare il tema dei cambiamenti climatici sia dal punto di vista scientifico, sia dal punto di vista etico. Per quanto riguarda gli aspetti scientifici, abbiamo trattato la dinamica del clima, la forzante solare, il rapporto tra incendi e cambiamenti climatici e gli effetti di tali cambiamenti sulla biodiversità. L'approfondimento etico è stato dominato dal principio di precauzione.

2004 – L'acqua. Bene comune dell'umanità. Anche in questo caso, il tema scottante delle risorse idriche e della loro fruizione è stato svolto sia dal punto di vista scientifico, sia dal punto di vista etico, con particolare attenzione alla solidarietà internazionale e intergenerazionale. Da questo convegno, fino a quello del 2008, è presente Vittoria Salizzoni, una delle prime compagne di Chiara Lubich, per svolgere temi specifici sulla spiritualità dell'unità.

Dal 2005 il filo conduttore dei convegni è stato lo sviluppo sostenibile, seguendo le indicazioni contenute nel messaggio che Chiara ha fatto pervenire al convegno di quell'anno, vera *Magna Charta* di EcoOne.

2005 e 2006 – La sostenibilità dello sviluppo. In questi due anni il convegno si è aperto al contributo di altre inondazioni: del diritto, economica, politica, sociologica. In questo modo, il tema dello sviluppo sostenibile è stato esaminato dalle angolazioni più diverse: dall'antropologia agli ecosistemi, dalla cooperazione alla storia.

2007 – Ecologia del paesaggio e relazionalità sociale. Continuando sul solco dell'interdisciplinarietà, il convegno 2007 si è proposto già dal titolo di costruire un ponte tra scienze naturali e scienze umane. I temi del paesaggio e della relazionalità sono stati svolti con un occhio ai popolamenti biotici e l'altro a una lettura sociologica.



2008 – Ambiente e democrazia. Nel 2008, l'attenzione è stata rivolta alla politica e agli strumenti partecipativi/legislativi che possono orientare il comportamento dei cittadini in campo ecologico, con particolare riferimento alle direttive europee e ai trattati internazionali.

2009 – Sostenibilità ambientale: coscienza e partecipazione nella gestione dei rifiuti. Dal 2009, abbiamo deciso di tornare a occuparci dello sviluppo sostenibile, trattando un argomento specifico ogni anno, cominciando dal problema scottante della gestione dei rifiuti, affrontato dal punto di vista naturale, tecnico, economico e politico. Una delle note più positive del convegno dell'anno scorso, è stata la partecipazione vivace dei convegnisti che, con brevi presentazioni, hanno comunicato le loro attività e i loro studi.

Quest'anno il tema è "Sostenibilità ambientale e questione energetica" e abbiamo pensato di intensificare la partecipazione di tutti con apposite sessioni poster.

Dopo aver tratteggiato la storia dei convegni, vorrei richiamare brevemente gli elementi culturali che hanno caratterizzato il cammino di EcoOne.

Crisi ambientale

L'uomo moderno si sente padrone della natura. La natura ha perso sempre più la sua autonomia nella relazione con la persona e quindi il suo significato. Questo fenomeno è stato chiamato *disumanizzazione della natura*. Allo stesso tempo, vivendo sempre più in un ambiente artificiale, ci scopriamo impoveriti nella nostra identità: siamo soggetti alla *denaturalizzazione della persona*. Se il rapporto tra persona e natura è stato nel passato armonioso, oggi è sfociato nella *crisi ambientale*, che rimanda ad una crisi più profonda, *antropologica ed etica*.

Di fronte a questa situazione, il programma di ricerca di EcoOne consiste nell'individuare un rapporto persona-natura rinnovato, che passi attraverso il *recupero del significato delle relazioni che legano ciascuno di noi alla natura*. Questa operazione ci coinvolge sul piano del pensiero, nella sfera religiosa e nella riscoperta delle tradizioni pre-industriali.

Il percorso intellettuale di EcoOne corrisponde alla ricerca di alcune categorie nel campo del pensiero, dell'esperienza religiosa e della vita sociale, che indirizzino la teoria e la prassi nelle tematiche ambientali. Nell'ambito dell'esperienza religiosa, il primo riferimento è andato ai testi genesiaci dai quali abbiamo colto la prima categoria: la *custodia*.



Custodia

La natura non è solo creata da Dio, ma anche affidata a noi, come ci viene narrato nei due racconti biblici della creazione (cf. *Gn* 1,28; 2,15). Dio, affidandoci la terra, vuole renderci partecipi della Sua stessa attenzione amorevole nei confronti della creazione. Alla luce di questo affidamento, il ruolo dell'umanità non significa sfruttamento e distruzione, ma gestione della terra come farebbe un amministratore, cosciente di non essere il padrone. Da questo "affidamento" abbiamo derivato la nostra seconda categoria: la *responsabilità*.

Responsabilità e coscienza ambientale

La responsabilità è il riconoscimento morale dell'alterità e del valore che ogni cosa o persona possiede. La presenza della natura ci interpella perché è affidata alla nostra cura. La responsabilità si esprime sia nello stile di vita di ciascuno, sia nell'agricoltura, nell'economia e nella politica della società.

La consapevolezza che i danni inferti alla natura minacciano la vita, stimola la coscienza morale sulla questione ambientale. La responsabilità è il primo atto di questa coscienza, ma poi l'esercizio della responsabilità conduce ad un ulteriore sviluppo della coscienza morale. Questo sviluppo ci ha spinto verso una riflessione etica sull'ambiente che è sfociata in un'etica della responsabilità.

Quale rapporto persona-natura?

Nella riflessione etica sul rapporto persona-natura assistiamo ad un fiorire di argomentazioni caratterizzate essenzialmente da due impostazioni: una *antropocentrica* e l'altra *fisiocentrica*.

La prima afferma la fondamentale differenza fra l'uomo e gli elementi naturali. La persona ha un ruolo principale all'interno del mondo, che possiede solo il valore che l'uomo gli attribuisce.

La seconda impostazione afferma la preservazione della natura indipendentemente dagli interessi dell'uomo. Conseguentemente, è moralmente corretto solo ciò che preserva gli ecosistemi.

Dinanzi a queste posizioni contrastanti, abbiamo cercato la nostra via, chiarendo la centralità antropologica dell'affidamento genesiaco, con il modello antropologico cui



facciamo riferimento: è stato l'evento Cristo a illuminare la nostra prospettiva etica relativa alla natura. In Gesù, infatti, la persona è *creatura nuova* (cf. 2 Cor 5,17), ricolma dello Spirito, per mezzo del quale diventa lievito d'unità per l'intera creazione, preparando con il suo agire (cf. CDSC, 44) il compimento del cosmo (cf. Rm 8, 19-21).

È questo il tipo di persona che determina l'antropocentrismo di EcoOne, un *antropocentrismo oblativo*. Una persona umana che nel realizzare il dono-di-sé diventa sempre più se stessa in quanto vive in piena reciprocità con i suoi simili, trascinando l'umanità e il cosmo verso la vita stessa di Dio. Per esprimere questo concetto, qualcuno tra noi ha parlato anche di *comuniocentrismo* (alludendo alla comunione tra persona e natura) o di *ecologia di comunione* (prospettiva in cui gli ambienti naturale, sociale e spirituale sono intrinsecamente collegati).

Sostenibilità come nuovo paradigma dello sviluppo

Nella nozione di *sostenibilità* abbiamo individuato un'altra categoria che ci ha permesso di esplicitare sul piano sociale le posizioni acquisite. La sostenibilità è il modo in cui esprimiamo la nostra responsabilità nei confronti della natura. Intorno a questo concetto, le organizzazioni internazionali, gli stati e la società civile cercano soluzioni al degrado ambientale e alle disuguaglianze tra i paesi del Nord e del Sud del mondo, per superare l'antagonismo tra ambiente e sviluppo.

Realizzare la sostenibilità è tra le sfide culturali più grandi e urgenti. Non bastano soltanto scelte positive di cittadini o nazioni, occorrono modifiche strutturali nell'economia mondiale affinché lo sviluppo diventi *sostenibile*. Inoltre, sarà necessario un radicale cambiamento nei comportamenti consumistici, frutto di una nuova sensibilità al bene comune e alla fratellanza universale.

Conclusioni e prospettive

In questo cammino, siamo stati affiancati da persone non appartenenti al Movimento: professionisti in campo ambientale, professori universitari e ricercatori di enti pubblici di ricerca. Questo dialogo culturale aperto e arricchente non è un elemento decorativo ma costituisce l'essenza stessa di EcoOne. Inoltre, ha fruttato articoli su Città Nuova, attività divulgative, conferenze, uno spettacolo teatrale sul Protocollo di Kyoto e – a breve – un



libro sui cambiamenti climatici scritto da un ricercatore del Consiglio Nazionale delle Ricerche italiano e da un membro della commissione centrale di EcoOne. Con queste attività, speriamo di dare un'anima alle attività ecologiche e quindi, di offrire un servizio, anche se piccolo, alla società odierna.

Possiamo concludere che, in questi anni, si è formato all'interno del Movimento un piccolo corpo di ecologi con un pensiero definito e in dialogo con professionisti del campo. Particolarmente rilevante, nella formazione di questo corpo, è stata la Scuola di EcoOne svolta nel giugno 2009 con Sergio, presso l'Istituto Universitario "Sophia" (pensiamo di ripeterla quest'anno).

Le sfide del futuro sono molteplici. In primo luogo, anche se fa parte della tradizione dei convegni di EcoOne l'apertura al contributo delle altre inondazioni, speriamo che questa esperienza di comunione – gioiosa e fruttuosa – si incrementi ulteriormente. Per quanto riguarda la sola EcoOne, sicuramente è necessario consolidare la nostra rete fuori Italia e – soprattutto – fuori Europa, dove solo in Argentina l'inondazione ecologica è sviluppata. Tale internazionalizzazione potrà essere supportata dal nostro sforzo di superare un certo "italocentrismo" nel linguaggio, nella cultura e nell'approccio ai temi ambientali. Un altro tema scottante è il coinvolgimento dei giovani, molto sensibili alle tematiche ambientali. Per concludere, vorrei rileggere con voi il messaggio di Chiara del 2005 che, come dicevamo, è una vera *Magna Charta* di EcoOne.

Mollens, 7 maggio 2005

Al Congresso di Eco One

Pur da lontano seguo con particolare interesse il vostro convegno su un argomento così attuale "la sostenibilità del progresso".

Permettete un pensiero spirituale, attinente però al tema.

Per il carisma dell'unità che Dio ci ha dato, abbiamo sempre visto la creazione nella sua meravigliosa immensità come UNA, uscita dal cuore di un Dio Amore, Dio che vi ha impresso la sua impronta.

Abbiamo percepito la presenza di Dio sotto le cose. Per cui, se i pini erano indorati dal



sole, se i ruscelli cadevano nelle loro cascatelle luccicando, se le margherite e gli altri fiori ed il cielo erano in festa per l'estate ci sembrava più forte la visione d'un sole che stava sotto a tutto il creato. Vedevamo, in certo modo – credo – Dio che sostiene, che regge le cose.

Così era anche per ogni uomo e donna, per l'umanità, fiore del creato.

E di conseguenza sentivamo che ognuno era stato creato in dono a chi gli stava vicino e chi gli stava vicino era stato creato da Dio in dono per lui.

Sulla terra tutto era dunque in rapporto d'amore con tutto: ogni cosa con ogni cosa.

Perciò l'uomo dotato d'intelligenza, con la sapienza che penetra nel mistero, dovrebbe inserirsi e collaborare alla realizzazione del disegno unitario di Dio sull'universo. La sua creatività, il suo lavoro lo devono rendere partecipe dell'opera del creatore. Ma bisogna essere l'Amore per tessere il filo d'oro fra gli esseri.

Il progresso dell'uomo è intimamente legato al progresso dell'ambiente in cui vive e da cui è condizionato.

L'uomo non è il centro del cosmo: lo è Dio. Non azzardiamoci ad andare contro Dio! Troveremmo la Morte.

Se invece il fine dell'uomo non sarà l'interesse economico, l'egoismo, ma l'amore per gli altri uomini e per la natura, con il suo contributo la Terra si trasfigurerà fino a divenire un paradiso terrestre.

Chiara